

[AA.VV.], «Vicende e figure femminili in Grecia e a Roma». Atti del Convegno, Pesaro 28-30 aprile 1994, a cura di Renato Raffaelli, Ancona, Commissione per le pari opportunità tra uomo e donna della Regione Marche, 1995, pp. 541.

Il vol. è composto da una «Prefazione» (pp. 5-7) di Gr. Gentilini, Presidente della 'Commissione per le pari opportunità tra uomo e donna della Regione Marche', ove, tra l'altro, scrive che tale «Commissione...ha lavorato con ostinazione al suo progetto di studio» (p. 6) con la convinzione che «occorre pensare al passato per capire il presente, valutare ruoli, compiti e limiti che la donna ha ricoperto e subito nel mondo greco e romano, per meglio avvertire il fremito del cambiamento, l'irresistibile impulso al rinnovamento» (p. 5). Il Raffaelli nelle pp. 9-14 scrive una «Nota del curatore» ove rivela i piani dell'impostazione del Convegno: «proposi...di dare due indicazioni di massima agli studiosi invitati...: prima di tutto quella di esplorare, dell'universo femminile antico, alcune 'vicende' magari un tantino eccentriche...in secondo

luogo, quella di individuare delle 'figure' e personalità femminili rappresentative di alcuni aspetti della condizione delle donne e di alcuni 'tipi' femminili particolarmente rilevanti» (p. 10). Lo stesso curatore nelle pp. 15-26 presenta, anche con alcune foto (pp. 21-24), la «Cronaca del Convegno» seguita dalla lista delle «Sigle». Il vol. è distinto in sei sessioni. L'Indice del vol. è alle pp. 539-541.

La prima «sessione antimeridiana» del 28 aprile 1994 comprende i seguenti interventi, introdotti dall'«Indirizzo di saluto» di C.T. Altan (p. 29), che inserisce il convegno «nel programma di studi storico-antropologici sul mondo antico» dell'«Associazione 'Antropologia e mondo antico'» (*ibid.*): D. Lanza, *Clitennestra: il femminile e la paura*, pp. 31-42; G. Mastromarco, *Donne e seduzione d'amore da Omero ad Aristofane*, pp. 43-60; M. Gr. Ciani, *La moglie del capitano: Penelope tra Savinio e Omero*, pp. 61-67 (quest'«intervento...pur previsto nel progetto iniziale del convegno, non poté essere tenuto e neppure comparire nel programma»: p. 28); C. Mainoldi, *Mostri al femminile*, pp. 69-84 + foto, pp. 85-92; A. Paradiso, *Violenza sessuale, hybris e consenso nelle fonti greche*, pp. 93-109; A. Beltrametti, *Le sacerdotesse e le mistiche di Aristofane: una chiave poetica*, pp. 111-129; S. Romani, *Donne-Amazzoni in Aristofane*, pp. 131-142; Raffaelli, *L'estremo pudore*, pp. 143-168.

La seconda «sessione pomeridiana» del 28 aprile 1994 offre le seguenti relazioni e comunicazioni: G. Guidorizzi, *La follia delle donne*, pp. 171-183; P. Angeli Bernardini, *Donna e spettacolo nel mondo ellenistico*, pp. 185-197; C. Petrocelli, *Donne spionaggio delazione*, pp. 199-215; A. Stramaglia, *Tre 'femmes fatales' soprannaturali*, pp. 217-226; Fr. Mencacci, *La balia cattiva: alcune osser-*

vazioni sul ruolo della nutrice nel mondo antico, pp. 227-237; L. Bacchielli, *Berenice II: la regina della riunificazione fra Egitto e Cirenaica*, pp. 239-245 + foto, pp. 246-248.

Nella terza «sessione antimeridiana» del 29 aprile 1994, sono raccolti i seguenti saggi: E. Cantarella, *Marzia e la locatio ventris*, pp. 251-258; G. Petrone, *La donna 'virile'*, pp. 259-271; L. Beltrami, *Clelia, la virgo imperfetta*, pp. 273-281; S. Lanciotti, *Questioni di famiglia: le due figlie di M. Fabio Ambusto*, pp. 283-293; S. Boldrini, *Verginità delle vestali: la prova*, pp. 295-300; G.B. Bronzini, *Le streghe dell'Esquilino*, pp. 301-306; P. Fedeli, *La ruffiana letteraria*, pp. 307-317; R. Dimundo, *Properzio e la domina elegiaca*, pp. 319-332.

La quarta «sessione pomeridiana» del 29 aprile 1994 presenta questi studi, che non comprendono quello di A. Frascetti (*Livia: i suoi lutti, i suoi funerali*, vd. p. 17), non giunto «in tempo per la stampa» (p. 334): A. Barchiesi, *Poetica di un mito sessuale: la strega giambica*, pp. 335-342; M. Bettini - G. Guastella, *Personata vox*, pp. 343-369; R. Marchionni, *Morigera, tra meretrix e matrona*, pp. 371-388; M. Gr. Sassi, *Ludia: la donna e i gladiatori*, pp. 389-395.

Nella «sessione conclusiva» del 30 aprile 1994 vi sono i seguenti interventi: C. Questa, *Messalina, meretrix augusta*, pp. 399-423; R.M. Danese, *Eritto, la belva umana*, pp. 425-434; Fr. Gori, *Girolamo e le sue discepole: una scuola senza pace*, pp. 435-447; S. Ronchey, *Filosofo e martire: Ipatia tra storia della chiesa e femminismo*, pp. 449-465 (per la «più che giustificata» assenza della Ronchey «la comunicazione» fu «letta per cura della presidenza»: p. 19); Fr.E. Consolino, *La 'santa' regina da Elena a Galla Placidia nella tradizione dell'Occidente latino*, pp. 467-492.

Conclude il vol. un'«Appendice» di venerdì 29 aprile 1994 - dopocena, che comprende la *Presentazione* (pp. 495-508), da parte di Conte (pp. 497-502) e di Fedeli (503-508; a p. 508 il Fedeli 'epigrafa': «Si è trattato di un convegno, seguito da un pubblico folto e appassionato, che ha messo in luce problemi molto importanti e significativi e ha suscitato discussioni feconde»), della 'tavoletta' (cioè, a «ouverture» del convegno, una pubblicazione di tre saggi «tra due eleganti piatti di radica di rovere»: p. 513) dal titolo «Tre approssimazioni al tema 'Vicende e figure femminili in Grecia e a Roma'», e gli stessi interventi già compresi nella 'tavoletta': Gentilini, *Premessa* (p. 511); Raffaelli, *Introduzione* (pp. 513-515); G. Cavallo, *Donne che leggono, donne che scrivono*, pp. 517-526; Cantarella, *Afrania e il divieto dell'avvocatura per le donne*, pp. 527-530; Bettini, *Le donne romane, che non bevono vino*, pp. 531-536.

Sarebbe lungo nei limiti di una scheda fare il resoconto dettagliato di ciascuno dei tanti contributi, stampati nell'ampio e curato vol. Si indicherà, invece, solo qualche linea che ispira vari interventi, i cui argomenti specifici sono deducibili, sia pure approssimativamente, dai titoli a volte accattivanti, altri istrionici e, in qualche caso, bizzarri. In primo luogo, opera, quasi sempre, la coscienza dello scarto tra condizione critica attuale e lontananza della realtà indagata, collocata nella sua specifica marginalità socio-economica e politico-istituzionale e, per questo, nella sua condizione di 'devianza' ideologica e psicologica. E, tuttavia, in vari degli interventi c'è, ora svelata ora camuffata, una categoria 'astorica' (che è anche psicologica) di riferimento: la 'condizione donna'. In secondo luogo, la 'marginalità del pianeta donna' a volte è colta come presupposto ideologico a sé

stante rispetto al resto della realtà e non, invece, come specifica 'condizione comune' dei ruoli, non solo biologicamente differenziati, di maschio e di femmina, determinata da fattori più complessi. In terzo luogo, la 'condizione donna', criticamente, a volte, è sfruttata per indagare il pensiero dello scrittore, altre, per segnalare la corrispondenza o la distorsione tra realtà e immaginazione, altre ancora, come occasione scrittoria per la realizzazione artistica, altre infine, come manifestazione, anche nella negazione onirico-immaginifica, del ruolo femminile occupato non solo nella realtà sociale, ma in specie nella tradizione letteraria, ecc. In quarto luogo, nel vol., fruttuosamente, si intrecciano, per un verso, la tendenza al biografismo — e il ritratto si carica della sua implicita funzione esemplare o di ripulsa —, di donne figuratamente reali o immaginate (dalla *virgo* alla *domina*, dalla balia alla ruffiana, dalla belva alla regina, dalla filosofa alla martire, alla santa...), per un altro, l'esigenza alla 'generalizzazione' su un tema (la paura, la follia, la seduzione, lo stupro, il pudore, il sogno...). In quinto luogo l'analisi dei protagonisti al femminile, tuttavia, è costretta spesso a riflettere soprattutto il 'modo di vedere' la 'storia delle donne' da parte dei maschi. Si potrebbe continuare...

Questo utile vol. sull'«alternante incedere delle donne» (Gentilini, p. 511) può essere messo 'in valigia', anche perché di esse segue «il...cammino nel tempo», pur con ritornanti contraddizioni.

NICOLA BAGLIVI